



PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE STRUTTURALE N.3

PROGETTO DEFINITIVO

Elaborati geologici

Tav.5 Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'uso urbanistico

Scala 1:10.000



Dott.ssa Geol. Renata De Vecchi Pelati



Novembre 2016

PERICOLOSITA' GEOLOGICA **PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO**

AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA

AREE CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE

Sottoclasse II1
Aree con limitazioni riconducibili alla presenza di una falda satica superficiale. Ogni nuovo intervento urbanistico-edilizio deve essere valutato alla luce di una specifica indagine che accerti il quadro idrogeologico locale, soprattutto in relazione alla profondità della falda satica, all'entità della sua massima escursione, all'affondamento del reticolo idrico di superficie e alla possibilità della circolazione podomica e alla caratterizzazione geotecnica del substrato. E' preclusa la realizzazione di piani interrati. In casi particolari e naturali l'eventuale realizzazione di piani interrati deve essere subordinata all'adozione di un franco, non inferiore di metro tra la quota più bassa prevista per il piano interrato e il livello di massima escursione positiva della falda, fatta salva l'adozione di soluzioni tecniche atte a superare la limitazione esistente ed esplicitate a livello di progetto, nonché alla predisposizione di un atto liberatorio.

Sottoclasse II2
Aree con limitazioni riconducibili alla presenza di una falda satica molto superficiale. Ogni nuovo intervento urbanistico-edilizio deve essere valutato alla luce di una specifica indagine che accerti il quadro idrogeologico locale, soprattutto in relazione alle condizioni di superficialità della falda satica, all'organizzazione della rete idrica di superficie, nonché alla caratterizzazione geotecnica del substrato. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

Sottoclasse II3
Aree soggette a diffusione di acque a bassa energia e battente ordinariamente non superiore ai 40 cm, per effetto di processi legati alle caratteristiche del drenaggio superficiale, anche in presenza di infiltrazioni della falda satica. Ogni nuovo intervento deve essere preceduto da un'indagine geologico-tecnica, indirizzata all'accertamento delle criticità locali in relazione alle condizioni di idraulicità e alla predisposizione di soluzioni tecniche estese al livello del singolo lotto che superino la criticità individuata. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA

AREE CON LIMITAZIONI URBANISTICHE

Sottoclasse III2a
Ambiti edificati nei quali ogni nuova edificazione è subordinata alla realizzazione di opere di mitigazione della pericolosità idrogeologica legata alla rete idrografica locale. Nel periodo transitorio per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico antropico. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

Sottoclasse III2b
Ambiti edificati nei quali ogni nuovo intervento urbanistico-edilizio è subordinato alla realizzazione di opere di riassetto territoriale. In assenza di queste per il patrimonio edilizio esistente è consentita la manutenzione, la ristrutturazione, il recupero funzionale e l'adeguamento igienico, senza aumento del carico antropico. Per le attività agricole si applica quanto riportato dall'art. 39, co.4, punto a) delle N.T.A. del P.A.I. E' preclusa la realizzazione di piani interrati. Nell'area eventualmente nuova edificazione sono subordinate anche agli interventi di assestamento della rete idrografica minore.

Sottoclasse III3
Ambiti edificati. Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico antropico. A seguito della realizzazione delle opere di difesa saranno ammessi interventi di ampliamento edilizio comportanti un modesto incremento del carico antropico. Per le attività agricole si applica quanto riportato dall'art. 39, co.4, punto a) delle N.T.A. del P.A.I. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

Sottoclasse III3B
Ambito edificato compreso nella fascia B del P.A.I. in esso gli interventi edilizi sono regolati dalle norme di attuazione del Piano regolatore (artt. 30, 35, 38 bis, 38 ter, 39 e 41). E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

Sottoclasse IIIa
Aree inedificate. Non edificabili. Per gli edifici eventualmente presenti sono consentiti interventi di manutenzione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale, senza aumento del carico antropico. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

Sottoclasse IIIa1
Aree in cui sono di completamento delle opere programmate per la difesa idraulica a scala di bacino, valgono le norme previste dal P.A.I. per la fascia B. Successivamente è fatta riferimento a quanto riportato per la classe IIIa. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

Sottoclasse IIIc
Aree edificate ricadenti nella fascia A del P.A.I. per le quali deve essere prevista la ricalizzazione.

FASCE DI SALVAGUARDIA DELLA RETE IDROGRAFICA MINORE

Le fasce di rispetto ex art. 98 R.D. n. 5231/1904 (corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e corsi d'acqua demaniali) ed ex art. 133 R.D. n. 3089/1904 (corsi d'acqua demaniali situati territorialmente alla Regione Piemonte e consegnati in gestione all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia), per i corsi d'acqua minori, si applicano anche ai tratti risultati dai singoli corsi d'acqua. Per i corsi d'acqua minori ed i tratti in sottile sono applicati le fasce di rispetto di 5 m da ambo i lati. Per quanto concerne le relative prescrizioni d'uso edilizio si fa riferimento alle seguenti classi di idoneità urbanistica:

IIIa2 - ambiti non edificati - sono escluse nuove edificazioni
Ambiti edificati - non sono consentite nuove edificazioni.
Per gli edifici esistenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento igienico-funzionale senza aumento del carico antropico. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.
E' assolutamente vietato l'insediamento di tutti corsi d'acqua, demaniali e non, senza possibilità di deroga, così come previsto dall'art. 115 del D.lgs. 152/2006 e dall'art.21 delle Norme di attuazione del P.A.I.

RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE

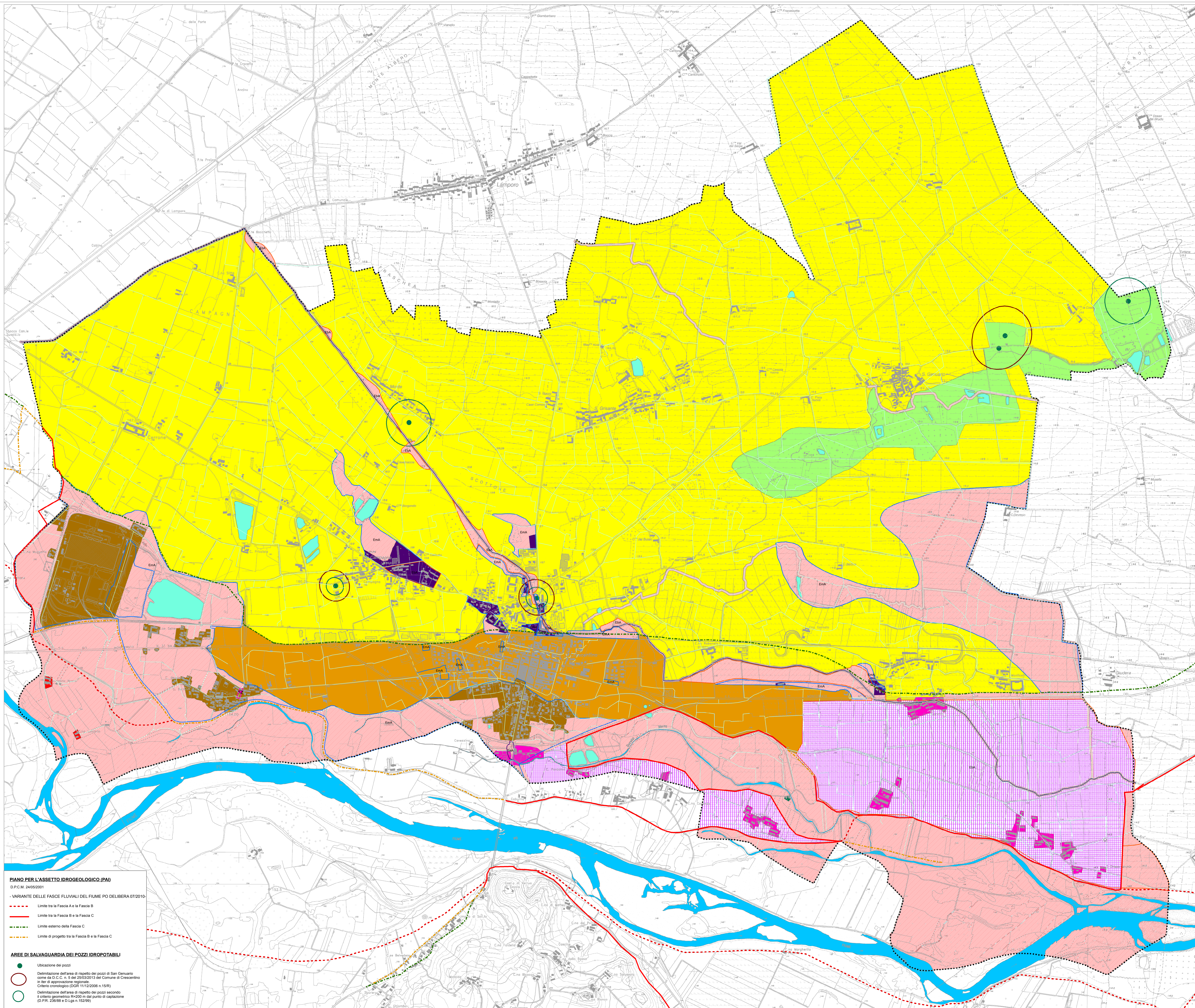
Roggia Camera, Roggia Lora, Canale raccoglitore di Crescentino e Roggia Forna
Rogge e bealere minori
Specchio d'acqua

DISSISTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE

EaA - Aree a pericolosità molto elevata
EaB - Aree a pericolosità elevata
EaC - Aree a pericolosità medio/moderata

Per le attività di trasformazione ed uso del suolo si fa riferimento all'art.5, commi 5 e 6, delle Norme di attuazione P.A.I.

Confine comunale



PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
D.P.C.M. 24/05/2011

-VARIANTE DELLE FASCE FLUVIALI DEL FIUME PO DELIBERATA 07/2010-

--- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
--- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
--- Limite esterno della Fascia C
--- Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

AREE DI SALVAGUARDIA DEI POZZI IDROPOTABILI

● Ubicazione dei pozzi
○ Delimitazione dell'area di rispetto dei pozzi di San Cenerario come da D.L.C. n. 5 del 25/02/2013 del Comune di Crescentino in iter di approvazione regionale. Critico idrogeologico (DGR 11/22/2006 n. 15/R).
○ Delimitazione dell'area di rispetto dei pozzi secondo il criterio geometrico (R=200 m dal punto di captazione) (D.P.R. 23/05/85 e D.Lgs. n. 152/99)